

Guerra civile in Etiopia, cade Macallè: il governo annuncia la vittoria

Il primo ministro dell'**Etiopia**, **Abiy Ahmed**, ha annunciato che **l'esercito federale ha ripreso il controllo di Macallè**, la capitale del Tigrè. La conquista di Macallè da parte dell'esercito etiope è stata preceduta da **intensi bombardamenti**. Lo affermano gli **operatori umanitari** presenti sul campo e i messaggi a *Reuters* di **Debretsion Gebremichael**, leader del **TPLF** (Fronte popolare per la liberazione del Tigrè). Abiy Ahmed assicura che l'operazione militare **non ha colpito civili innocenti**. È difficile ottenere conferme, dal momento che **le comunicazioni sono interrotte** nella regione del Tigrè: **non si conosce il bilancio delle vittime**. Dall'inizio del conflitto, più di **40.000 persone** sono fuggite rifugiandosi in Sudan. «Ora il nostro obiettivo sarà ricostruire la regione e fornire assistenza umanitaria mentre la polizia federale arresta la cricca del TPLF», ha affermato il primo ministro.

Tuttavia, **è prematuro affermare che la crisi sia conclusa**. Ipotesi rafforzata dal fatto che, a poche ore di distanza dall'annuncio di Abiy Ahmed, si sono registrate **sei forti esplosioni** nella capitale dell'Eritrea, Asmara. Secondo gli analisti gli ordigni sarebbero stati collocati proprio da militanti del TPLF, che ritengono l'Eritrea complice di Ahmed nel conflitto. *The Guardian* riporta lo scetticismo degli analisti sulla permanenza dell'**alto comando del TPLF** a Macallè: è probabile che si sia sparso in nascondigli remoti. L'offensiva contro la capitale tigrina era stata lanciata giovedì. Per il governo etiope, rappresentava la fase finale del conflitto iniziato il 4 novembre tra la capitale e i separatisti del Tigrè.